

Territorio

Firmata a Firenze un'intesa aziendale che ha un valore nazionale Fedeli (Filtea CGIL), garantite le condizioni economiche e sociali

Gucci, accordo positivo

Foto di Carino/Imagoeconomica

Il sindacato di categoria dei tessili ha firmato a Firenze con la Gucci il primo accordo a valenza nazionale di filiera produttiva, cioè di evoluzione e qualificazione della contrattazione aziendale. Un accordo che va nella direzione che da tempo viene perseguita dalla Filtea e dalla CGIL e che ha portato la firma della moda a chiedere ai propri fornitori di mantenere le condizioni economiche e sociali lungo la catena della sub-fornitura, oltre a far prendere in carico alla casa madre la responsabilità sociale e a valorizzare e promuovere la filiera produttiva e il suo territorio quale valore di conoscenza, competenze professionali in una scelta di sostenibilità economica e sociale. Non solo. L'intesa dà vita a un comitato paritetico permanente di "governo per le politiche di filiera", allo scopo di adottare buone pratiche per la compatibilità e sostenibilità dell'intera catena di fornitura Gucci. Tra i principali compiti dell'organismo, promuovere modelli di relazione e di comportamento che garantiscano, a ogni livello, l'adozione degli standard della responsabilità sociale, a partire dalla piena e corretta applicazione dei contratti di lavoro.

Gucci, che impegna direttamente oltre 7.000 addetti nel mondo, con questo accordo innovativo si propone come un'azienda che punta sulla trasparenza, sulla responsabilità sociale verso l'intera rete di imprese, verso i lavoratori, qualificando ed estendendo il ruolo della contrattazione aziendale. Per il sindacato, l'intesa realizza un impor-



ante risultato verso la tutela e la rappresentanza dei tanti lavoratori che operano, spesso senza sindacalizzazione, nell'intera filiera produttiva e commerciale. Sottoscriverla mentre la crisi economica e sociale rende incerto il destino di molte aziende e soprattutto di molti posti di lavoro, ha anche un significato che va oltre il merito—assai qualificante—dell'accordo stesso. Parla di una cultura imprenditoriale che investe sulla competitività sostenibile e socialmente responsabile per l'insieme delle imprese e dei lavoratori che determinano e creano il valore dei prodotti Gucci. Considera la contrattazione con il sindacato un valore e una componente della "qualità totale" dei fattori di successo.

VALERIA FEDELI
SEGRETARIA GENERALE FILTEA

Alto Adige

CGIL/Agb, rispettare storia e cultura

Trentamila a sfilare, 70.000 ad applaudire. Questo è stato il corteo storico che ha seguito la celebrazione clou per il bicentenario della morte di Andreas Hofer, tenutasi lo scorso fine settimana a Innsbruck. A dominare la scena il folklore, non senza contestazioni tra le file degli Schützen, sempre pronti a rivendicare il "Los von Rom" e il diritto all'autodeterminazione, oltre a un gruppo di "combatenti per la libertà" che chiedevano la grazia per i terroristi e inneggiavano alla lotta per il Tirolo. Alla fine il commento dei presenti è unanime: "Le provocazioni ci sono state, ma in maniera meno pesante del previsto, e il futuro è

rappresentato dall'Euregio". Il segretario generale della CGIL/Agb dell'Alto Adige Lorenzo Sola, unico rappresentante del mondo del lavoro altoatesino presente, spiega: "Ho deciso di esserci innanzitutto per dovere istituzionale, rispetto a un invito ufficiale del presidente del Land Tirolo. Ma non solo per questa ragione. La CGIL/Agb conta oltre 10.000 iscritti di lingua tedesca. Il rispetto della storia, della cultura e della tradizione, in una terra di confine qual è l'Alto Adige, sono per noi un principio imprescindibile, e lo sono a maggior ragione nei confronti di un gruppo linguistico che è parte integrante della nostra organizzazione". Solo attraverso questo ri-

Lombardia

I lavoratori in fabbrica vigilano sugli impianti Filcem di Brescia, salvaguardare l'occupazione

Ideal Standard: sciopero di 8 ore e manifestazione

L'assemblea dei lavoratori ha deciso all'unanimità di salvaguardare il funzionamento della fabbrica dopo la dichiarazione dell'azienda di procedere allo spegnimento del forno in funzione da oltre 60 anni. Contro questa decisione i lavoratori hanno deciso di restare in

Convegno sull'informazione economica

"Produzione, comunicazione e ricezione delle informazioni economiche e finanziarie". Questo il tema di un convegno nazionale organizzato dalla CGIL e dalle facoltà di Scienze della Comunicazione e di Economia della Sapienza e che si svolgerà venerdì, 2 ottobre a Roma. Vi interverranno i presidi delle due facoltà Mario Morcellini e Attilio Celant, economisti ed esperti di psicologia delle comunicazioni e di statistica. Sono previsti anche interventi di numerosi giornalisti economici, inviati e direttori di giornali, sindacalisti e rappresentanti delle istituzioni economiche. I lavori saranno aperti dal segretario confederale della CGIL Fulvio Fammoni, conclusi dal segretario confederale della stessa CGIL Fabrizio Solari e coordinati da Giuseppe Amari. ❖

azienda giorno e notte salvaguardando gli impianti e quindi la stessa sopravvivenza dell'azienda". È il testo del comunicato con il quale i 130 lavoratori della Ideal Standard di Brescia hanno annunciato di abbandonare lo stato di presidio e di occupare la fabbrica. L'azienda detiene il più alto tasso di produttività a livello europeo nel settore della ceramica. Un mercato da 8-9 milioni di pezzi, di cui oltre 2 milioni prodotti dalla Ideal Standard, che a livello nazionale detiene oltre il 40% della quota di mercato. La notizia dello spegnimento del forno (che sarà graduale) significa la chiusura. A nulla sono serviti i tre mesi di trattative e incontri al ministero delle Attività produttive e alla Confindustria.

Per protestare contro il voltafaccia dei vertici aziendali, Filcem CGIL, Femca Cisl e Uilcem Uil nazionali hanno deciso un pesante pacchetto di 24 ore di sciopero, di cui 16 a livello nazionale e 8 articolate nei territori. Il 29 settembre si terrà il primo sciopero generale di 8 ore del gruppo, accompagnato da una manifestazione nazionale a Bologna di tutti gli stabilimenti italiani. ❖

ELENA FABIANI